



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO PISACANE" SAPRI

ORDINAMENTO LICEALE: CLASSICO, MUSICALE e SCIENTIFICO / SAPRI

ORDINAMENTO PROFESSIONALE: I.P.S.A.S.R. e I.P.S.E.O.A. / SAPRI

Via Gaetani, snc - 84073 SAPRI (SA) - C.M.:SAIS011002 - C.F.:84001780653 - Tel. 0973-391325 - Fax: 0973/604477

-web : www.iispisacanesapri.gov.it - e-mail: sais011002@istruzione.it



CARTA DEI SERVIZI



DURATA TRIENNALE* :

- ANNO SCOLASTICO 2013/2014
- ANNO SCOLASTICO 2014/2015
- ANNO SCOLASTICO 2015/2016

APPROVATA NEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL/...../.....

PUBBLICATA ALL'ALBO WEB IN DATA/...../..... PROT. N°

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Franca Principe

I DOCUMENTI FONDAMENTALI DELLA SCUOLA

L'evoluzione della normativa scolastica, negli ultimi decenni, è stata particolarmente significativa e richiede ad ogni scuola di elaborare una serie di documenti che costituiscono, nel loro insieme, sia la carta di identità della scuola, sia i protocolli di gestione democratica della comunità scolastica.

Con l'autonomia scolastica (DPR 275/99) si è inoltre accresciuta l'esigenza, da parte di ogni istituzione, di "rendere conto" (a livello sociale e di stakeholders) delle proprie scelte e degli obiettivi, degli strumenti utilizzati per raggiungerli e dei risultati effettivamente raggiunti.

Si tratta di una responsabilità sociale di grande rilevanza, come del resto è di grande rilevanza il compito che la Costituzione Italiana assegna alla scuola. Una responsabilità che, nel rispetto dei diversi ruoli, va condivisa tra tutti gli attori della scuola: studenti, genitori, docenti, personale, dirigente.

I riferimenti normativi essenziali che definiscono i documenti fondamentali che ogni scuola deve redigere, nel modo il più partecipato possibile, sono i seguenti:

D.P.C.M. 7 giugno 1995	Istituisce la Carta dei servizi scolastici
Direttiva 21 luglio 1995, n. 254	Definisce il modello di Carta dei servizi scolastici
DPR 275 8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59: definisce le regole dell'autonomia scolastica e chiede, all'art. 3, la stesura del Piano dell'Offerta Formativa (POF)
DI 1 febbraio 2000 n. 44	Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche". Definisce le modalità di strutturazione del "bilancio" dell'istituzione scolastica e definisce le diverse competenze del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto in ordine alla gestione
DPR 235 21 novembre 2007	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. Fornisce istruzioni sul regolamento degli studenti e richiede la stesura del Patto educativo di corresponsabilità.

La Carta dei Servizi è il documento che stabilisce i principi fondamentali cui l' I.I.S. "Carlo Pisacane", si ispira nell'erogazione dei servizi scolastici. Rappresenta un importante riferimento per studenti e genitori che scelgono l'istituto poiché presenta i vari aspetti dell'attività scolastica e indica le relative prestazioni che il personale scolastico si impegna a realizzare. Con l'approvazione da parte degli Organi Collegiali, la Carta dei Servizi diventa un documento condiviso che favorisce la crescita della cultura delle regole e che costituisce uno strumento idoneo ad attivare innovazione in un servizio pubblico essenziale per la comunità. L'obbligo normativo di elaborare la Carta dei Servizi è del 1995. La lettura della Carta dei Servizi va accompagnata dalla conoscenza dei documenti fondanti l'identità della scuola:

- ✓ Piano dell'offerta formativa;
- ✓ Contratto d'Istituto e piano della performance;
- ✓ Regolamenti scolastici;

L'Istituto ha cinque indirizzi di studio:

- LICEO CLASSICO
- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO MUSICALE
- ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI ENOGASTRONOMICI E ALBERGHIERI (I.P.S.E.O.A.)
- ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE (I.P.S.A.S.R.)

Ogni aspetto importante dell'organizzazione della scuola è illustrato nei dettagli per offrire la più completa informazione a tutti.

CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI (DPCM 7 giugno 1995)

PRINCIPI FONDAMENTALI

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Pisacane" di Sapri fonda la propria azione dagli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana, di seguito riportati

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Concretamente, l'azione educativa dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Pisacane" di Sapri è improntata al rispetto dei seguenti principi:

1. UGUAGLIANZA

1.1 L'erogazione del servizio scolastico rifiuta ogni forma di discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

2. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

2.1 I soggetti del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

2.2 La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle

istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1 La scuola si impegna, con atteggiamenti, azioni e procedure attuate da tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli studenti, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

4.1. La scuola si impegna a rispettare il diritto di scelta dello studente sia mediante una corretta azione di orientamento in entrata ed in uscita che favorendo processo di ri-orientamento e passerelle tra diversi indirizzi di studio.

4.2 L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica in stretta correlazione con tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

5.1 La scuola favorisce la massima partecipazione di personale, genitori, studenti, quali protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti, sempre nelle sedi scolastiche deputate.

5.2 L'Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Pisacane" di Sapri si impegna, di concerto con gli Enti Locali e le espressioni di partecipazione del territorio, a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.

5.3 La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, opera per garantire la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

5.4 L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità, nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

5.5 Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione.

6. LIBERTA' DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

6.1 La programmazione didattica assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, assicura l'attuazione del P.O.F. e garantisce la formazione dello studente, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano di studio.

6.2 L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

PARTE I

7. AREA DIDATTICA

7.1 La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

7.2 Nella scelta dei libri di testo, delle strumentazioni didattiche e delle proposte di esperienze formative, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

7.3 La scuola si impegna a definire la quantità di studio extra scolastico necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati operando in coerenza con la programmazione didattica del consiglio di classe, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli studenti e di rendere possibili esperienze formative quali lo sport, l'arte, la partecipazione alle diverse iniziative progettuali di ampliamento dell'offerta formativa

7.4 Nel rapporto con gli studenti tutto il personale scolastico si impegna al rispetto dei diritti della persona, ed nello specifico a dare piena attuazione allo Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR n. 235 del 21 novembre 2007) improntando ad esso il regolamento di disciplina della scuola.

7.5 Progetto educativo e programmazione. La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione dei seguenti documenti:

A. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF).

Il POF è il documento fondamentale della scuola: contiene le scelte educative ed organizzative delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica.

Così scrive il DPR 275/99 (art. 3) presentando il POF:

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.
4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
5. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il POF definisce, in modo razionale e produttivo il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi. Il POF è elaborato dal Collegio Docenti ed assunto poi dal Consiglio di Istituto. Esso regola anche l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività di sostegno, di recupero, di orientamento e di formazione integrata.

Strettamente correlato al POF è il "Programma annuale", ovvero il "bilancio" della scuola. Presentato dal Dirigente Scolastico alla Giunta Esecutiva entro il 31 ottobre il Programma Annuale, dopo l'approvazione dei Revisori dei Conti, viene discusso e definitivamente deliberato dal Consiglio di Istituto e successivamente reso pubblico anche mediante la pubblicazione sul sito Internet della scuola..

B. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il documento regola la vita della comunità scolastica ed è composto da una pluralità di "regolamenti" ed in particolare comprende le norme relative a:

- Diritti e doveri degli studenti (cfr DPR 235/2007), con specificazione delle procedure che regolano le sanzioni disciplinari e definizione del Comitato di garanzia.
- vigilanza sugli alunni;
- regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- uso degli spazi e dei laboratori;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni.
- le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee degli studenti.

INFORMAZIONI ALL'UTENZA SUL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

REDAZIONE: il regolamento, approvato dal collegio dei docenti, viene deliberato dal Consiglio di Istituto. La scuola si impegna rendere il più partecipato possibile il percorso di elaborazione e strutturazione del regolamento, nella consapevolezza che la condivisione delle regole costituisca una significativa garanzia per la sua assunzione consapevole e responsabile, costituendo apposita commissione di studio.

Il Regolamento è diffuso mediante pubblicazione sul sito della scuola ed affissione all'albo. Esso è inoltre presentato durante le assemblee degli studenti.

C. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto educativo di Corresponsabilità è richiesto dall'art. 5 bis del DPR 235 (ed era stato in qualche modo anticipato dal DPCM 7 giugno 1995 che parla di Contratto formativo).

L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il Patto Educativo, approvato dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti e sentite tutte le componenti della comunità scolastica è proposto alla firma dei genitori e degli studenti al momento della iscrizione.

Al riguardo si segnala che L'Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Pisacane" di Sapri, nello spirito della legge 54/06 (Disposizioni sull'affido dei figli di genitori separati) e dell'art. 155 del codice civile, si impegna a comunicare ai singoli genitori separati o divorziati doppie comunicazione relative al rendimento scolastico del/della figlia/o (pagelle, pagellini, etc) e degli eventuali provvedimenti disciplinari solo su richiesta e sotto presentazione di copia del dispositivo di sentenza di separazione o divorzio e conseguente firma del patto educativo di corresponsabilità.

D. PROGETTO DIDATTICO DI OGNI SINGOLA CLASSE

La programmazione didattica elaborata ed approvata dal Consiglio di classe:

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi gli interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicati dal Collegio dei docenti;
- è sottoposta a monitoraggio ed a verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

Il progetto didattico di ogni singola classe viene sottoposto ai genitori nel corso della riunione di inizio d'anno nel corso della quale vengono anche eletti i rappresentanti dei genitori nel Consiglio di classe. Il progetto educativo è a disposizione di chiunque abbia titolo a farne richiesta.

E. PIANO DI LAVORO ANNUALE DI OGNI DOCENTE

Ogni docente elabora il proprio piano annuale di lavoro entro il 15 novembre. Il piano di lavoro è allegato al Progetto Didattico di Classe e viene presentato e condiviso in ogni classe a cura del docente stesso.

PARTE II

8. SERVIZI AMMINISTRATIVI

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....

PARTE IV

10. PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

10.1 Procedura dei reclami

I reclami possono essere espressi in forma scritta e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non circostanziati. Il Capo di Istituto, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre 30 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Annualmente, il Capo di Istituto formula per il Consiglio una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio sull'anno scolastico.

10.2 Valutazione del servizio.

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente tarati, rivolti ai genitori, al personale e agli studenti. I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte.